



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	T0000020
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	base per lampada
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Pieve di Cento
PVCL	Località	Pieve di Cento
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo

LDCN      Contenitore                      Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"

LDCC      Complesso monumentale  
di appartenenza                      ex scuole elementari

LDCU      Denominazione spazio  
viabilistico                              Via Rizzoli, 2

**UB                      UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV                      INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

    INVN      Numero                                      20

**DT                      CRONOLOGIA**

**DTZ                      CRONOLOGIA GENERICA**

    DTZG      Secolo                                      sec. XX

**DTS                      CRONOLOGIA SPECIFICA**

    DTSI      Da    1950

    DTSV      Validità                                      ca.

    DTSF      A    1959

    DTSL      Validità                                      ca.

**AU                      DEFINIZIONE CULTURALE**

**ATB                      AMBITO CULTURALE**

    ATBD      Denominazione                              manifattura Barovier & Toso

**MT                      DATI TECNICI**

    MTC      Materia e tecnica                              vetro/ soffiatura/ decorazione applicata a caldo

**MIS                      MISURE DEL MANUFATTO**

    MISA      Altezza                                        41.8

**DA                      DATI ANALITICI**

**DES                      DESCRIZIONE**

    DESO      Indicazioni sull'oggetto                      Vaso in vetro rosato con canne in color rosso e rosso-bruno che seguono un movimento obliquo rotante. Piede e quattro manici ad anse in vetro trasparente giallino applicato a caldo.

NSC      Notizie storico-critiche

Barovier & Toso è il nome attuale di quella manifattura che, pur sembrando operante dal 1878, nasce nel 1884 con Giovanni Barovier insieme ai nipoti Giuseppe, Benvenuto e Benedetto, assumendo il nome di "Artisti Barovier" e affermandosi ben presto per la raffinatezza di una produzione che tentava di svecchiarsi rompendo in qualche modo i legami con il passato. Per questo è alla Ca' Pesaro, e non alle Esposizioni Biennali Internazionali d'Arte dove partecipava l'arte ufficiale, che compariranno i loro vetri murrini, fra le cose più belle uscite dalla loro fornace. Nel 1919, con l'entrata nella società di Ercole e Nicolò, figli di Benvenuto, e Napoleone, figlio di Giuseppe, diviene "Vetreria Artistica Barovier & C.". Si dimostra subito fondamentale l'apporto di Ercole come direttore artistico e instancabile ideatore di nuovi modelli e tecniche: a lui si deve, infatti, l'introduzione a Murano del vetro spesso e pesante, già in uso in Francia, ma ancora guardato con diffidenza nell' isola. Nascono così i vetri "Primavera" in un materiale bianco finemente retinato accostato al nero lucente dei fili che delimitano gli orli e formano le anse, i vetri "Crepuscolo" o "Gemmati", del 1935-36, che costituiscono le prime prove della tecnica della colorazione a calcio senza fusione, e i "Rostrati" del 1938, dagli effetti di brillante sfaccettato. Nel 1936, separatosi dal fratello Nicolò, Ercole si associa alla "SAIAR Ferro Toso" costituendo la "Ferro Toso e Barovier", che nel 1939 diventerà "Barovier Toso & C." e nel 1942 "Barovier & Toso", fino ad oggi. Nel dopoguerra Ercole si dedica prevalentemente a nuove sperimentazioni sul colore, producendo vetri a tessere dai colori molto vivaci, e alla rielaborazione di antiche tecniche come quelle del vetro a murrine, con la serie, negli anni '60 e '70, dei "dorici", dei "caccia", dei "rotellati". Nel 1951, quando espone le sue opere all'"Angelicum" di Milano, la critica premia il suo impegno riconoscendogli "una fertilità e un'abilità creativa tali da doverlo annoverare fra i nostri migliori vetrai viventi". Muore nel 1974 e nella conduzione dell'azienda gli succede il figlio Angelo che, sulla linea dell'uso invalso a Murano nel Novecento, si avvale della collaborazione di numerosi designers; lui stesso, d'altra parte, è designer e pittore con alle spalle varie esposizioni in Italia ed all'estero.

DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX      Genere      documentazione allegata

FTAZ      Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Boncina M.
AGG	AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD	Data	2006
AGGN	Nome	Gattiani R.
AN	ANNOTAZIONI	